

CADOLINI. Ma io vorrei dire qualche cosa su questo argomento. Parlerò dopo il signor ministro.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Debbo avvertire la Camera che sotto l'ordine del giorno dell'onorevole Toscanelli...

TOSCANELLI. Non è un ordine del giorno.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI... vi è una delle più gravi questioni di giurisprudenza ferroviaria. Se la Camera si mettesse per questa via di vincolare il ministro dei lavori pubblici ad un determinato servizio di treni, si verrebbe ad intaccare i diritti più potenti che ha in mano il potere esecutivo per esercitare la sua influenza sulle compagnie ferroviarie.

Non è questa una questione da trattare per isbieco, ma da mettere sul tappeto e da discutere di tutto proposito.

D'altra parte, che viene egli a dire l'onorevole Toscanelli? Egli non viene a dir altro che questo: noi abbiamo fatta una convenzione, in forza della quale vogliamo che tutti i treni, per 12 anni continui, finchè a noi piace, passino per Colle Salvetti e per Pisa, e non debbano mai passare per Livorno.

Ora il ministro dei lavori pubblici che cosa vi dice? Vi dice che questa è una facoltà la quale è riservata al potere esecutivo, e che il potere esecutivo intende di esercitarla volta per volta, secondo il vantaggio generale e locale.

SINEO. Domando la parola.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Il volere adunque obbligare un ministro ad assumersi in perpetuo uno di simili impegni sarebbe lo stesso che legare le mani a tutti i ministri dei lavori pubblici che verrebbero dopo lui.

D'altra parte consideri bene la Camera quale è la proposta dell'onorevole Toscanelli, e la consideri di rimpetto al potere esecutivo. Il potere esecutivo ha la facoltà di approvare le convenzioni che fanno le compagnie ferroviarie.

Ora si è presentata al ministro dei lavori pubblici una convenzione, ed essa sta sotto le considerazioni del ministro per essere approvata oppure no. In questo stato di cose, il ministro dei lavori pubblici ha fatto sapere alla società delle ferrovie romane, le quali sono sotto la sua dipendenza, che egli non intende per verun modo di approvare l'articolo 8, perchè contrario alla legge generale ed alla convenzione colle ferrovie romane, stabilita per legge; e infine perchè non vuole stabilire un precedente che sarebbe fatale per l'avvenire.

Ora una questione così grave si porta alla Camera e si vuole che sia sciolta? Ma dove rimane la responsabilità del ministro? Lasciate che il ministro prenda la determinazione che deve prendere; dopo che l'avrà presa, sarà pronto a dire la ragione per cui ha creduto di agire in questo modo o in un altro, e allora sarà il tempo in cui si potrà o approvare il suo operato o

proporre una censura. Onde io propongo la questione pregiudiziale.

TOSCANELLI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ella non ha fatto alcuna proposta...

TOSCANELLI. Non ho fatto proposta, ho rilevato che l'articolo della convenzione sarebbe formulato in quel modo, e che è in facoltà del potere esecutivo di accettarlo o no. Ho detto che spero, in caso di rifiuto, di poter trattare con un altro ministro, e non ho invitato la Camera a votarlo.

Dunque non ho fatto proposta, e si vada pure innanzi senza votare la pregiudiziale, che non è del caso.

PRESIDENTE. Onorevole Cadolini, mi pare che sia inutile che ella parli, dal momento che non c'è proposta.

Si dovrebbe altrimenti dare la parola all'onorevole Sineo e continuare senza ragione la discussione.

CADOLINI. Sarebbe riguardo alla convenzione.

SINEO. Ho domandato la parola.

PRESIDENTE. Non c'è proposta, onorevole Sineo. L'onorevole Cadolini ha rinunciato alla parola.

SINEO. Ma io non rinuncio. Domando la parola.

PRESIDENTE. Su che cosa?

SINEO. Su questa questione delle strade ferrate.

PRESIDENTE. Allora prima dovrei dar la parola a quelli che sono iscritti, ma gli altri rinunciano. (*La chiusura! la chiusura!*)

ASPRONI. C'è un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Verrà l'ordine del giorno quando saremo al capitolo relativo.

Capitolo 137. Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (Spese fisse), lire 255,100

Capitolo 138. Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (Spese variabili), lire 90,000.

Capitolo 139. Ferrovie del littorale ligure, lire 11,000,000.

L'onorevole D'Aste ha facoltà di parlare.

D'ASTE. Debbo fare caldissime istanze all'onorevole ministro dei lavori pubblici affinché voglia provvedere più efficacemente a che venga presto messo in esercizio il tronco di ferrovia tra Savona e il confine francese, cosa tante volte promessa e non ancora effettuata, a grandissimo scontento di quelle liguri popolazioni che da molto tempo attendono di fruire di questo importante mezzo di trasporto e, dirò in una sola parola, di vita, onde non abusare della pazienza della Camera.

Voci. L'ha detto ieri: il 15.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Si aprirà il 15 del mese di gennaio.

PRESIDENTE. Onorevole Sineo...

D'ASTE. Io domando una risposta.

SINEO. Io debbo cominciare col dichiarare che dissenso dal signor ministro circa il modo con cui si debba procedere nella discussione del bilancio. L'importanza